

# Lo sceicco del Qatar stregato da Malpaga

Non solo storia e cultura: Al Thani visita il borgo diventato un polo di eccellenza per l'agroenergia

Unosceicco alla corte del Colleoni. Immagine suggestiva che supera la barriera del tempo, ma che si è in effetti materializzata qualche giorno fa, nella dimora di colui che è stato il più grande capitano di ventura della Serenissima.

A Malpaga, dopo una lunga ricognizione culminata con la visita al presidente Maroni, si è infatti materializzata la presenza dello sceicco del Qatar, Nasser Bin Abdulrahman Al Thani, giunto in Lombardia per capire le potenzialità del territorio e le possibili sinergie col suo Paese alla vigilia dell'Expo. E se innanzitutto la visita



lo sceicco Al Thani

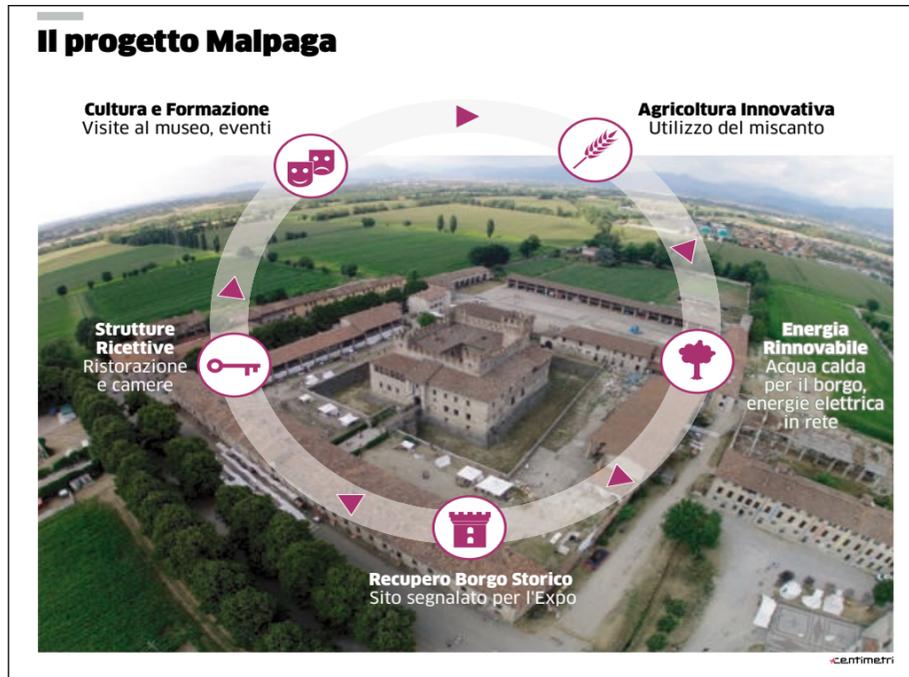
era incentrata su incontri istituzionali, lo sceicco ha poi deciso di estendere il suo raggio d'azione incontrando molte realtà industriali lombarde: non a caso per due giorni ha soggiornato nella quiete della Cantalupa da Vittorio a Brusaporto e tra i primi incontri in agenda c'è stato quello con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori.

Di questa visita, delle sue possibili ripercussioni economiche sul fronte industriale, con l'ipotesi di rafforzare i rapporti tra lo stato arabo e la Lombardia, con la creazione di un pool di aziende con prospettive di internazionalizzazione da in-

viare a breve a Doha, si è parlato ampiamente sui molti media nei giorni scorsi. Meno conosciuto invece, un altro aspetto della visita: l'esponente della famiglia reale ha infatti voluto conoscere da vicino una delle realtà bergamasche che in un solo sito concentrano un gran numero di eccellenze ed attrattività, sia dal punto di vista storico-culturale, ma anche turistico, agroalimentare e soprattutto ecosostenibile: il castello di Malpaga.

Qui Al Thani, accolto dalla famiglia Cividini, proprietaria della società che sovrintende le attività del castello che fu dimora del Colleoni, ha visitato il sito, che in quelle ore è diventato anche teatro di numerosi incontri tra lo sceicco e gli imprenditori locali.

«Siamo stati onorati della visita



di Al Thani - spiega il presidente Paolo Cividini - questo incontro, come altri precedenti che hanno portato qui autorevoli delegazioni straniere, rafforza quella che da qualche anno è la nuova missione di Malpaga: non più solo sito storico di grande suggestione, ma anche punto d'incontro legato alla

biosostenibilità. Per questo abbiamo creato un polo che produce energia pulita a km zero grazie a una centrale a biogas e a un impianto a biomasse che rendono il borgo autonomo in termini di elettricità e fornitura d'acqua calda. Senza contare l'agricoltura innovativa messa in campo, sperimen-

mentando nuovi ibridi di mais». Tutto questo non è sfuggito al sultano: «Ci auguriamo possano essere occasioni importanti legate all'Expo e soprattutto al Fuori Expo, che possano coinvolgere Malpaga come punto di forza dell'offerta bergamasca». ■ M.F.

## Per i tassi d'interesse una forbice sempre larga

È una forbice con non lascia indifferenti, quella che «divide» i tassi applicati dalle banche alle imprese in passivo (sui finanziamenti e sulle anticipazioni di credito) e in attivo (sulla liquidità disponibile).

Che le differenze siano ampie, se non al limite dell'abissale, è fatto notorio: ma vedere lo «spread» reale nero su bianco in una rilevazione ufficiale fa sempre, e comunque, il suo effetto.

La novità di ottobre della rilevazione mensile della Piccola Industria di Confindustria Bergamo è quella della proposizione di una rilevazione che, a fianco della tradizionale analisi dei saggi d'interesse applicati alle imprese sui finanziamenti in conto corrente e sugli anticipi in salvo buon fine, dal mese di ottobre è la proposizione dei tassi riconosciuti dalle banche alle aziende che hanno liquidità da investire. Se andando a «chiedere soldi» in banca a fine ottobre scorso ci si vedeva applicato un tasso medio del 7,30% per anticipi in conto corrente (3,40 in salvo buon fine) con picchi massimi rispettivamente del 13,30% e del 3,40% e valori minimi rispettivamente del 3,30 e 1%, al contrario per liquidità disponibili al miglior cliente gli istituti orobici riconoscevano un 1% e al meno coccolato uno 0,01% (con una media che si attesta intorno allo 0,3%).

«La rilevazione sui tassi attivi che si è inaugurata questo mese - evidenzia Claudio Gervasoni, responsabile dell'area Credito e Finanza di Confindustria Bergamo - è significativa perché è un tentativo di rendere maggiormente trasparente la situazione sul territorio dell'andamento dei saggi anche per quelle aziende più fortunate che anche in questo momento hanno disponibilità finanziarie da gestire». ■



La fiducia fa muovere il mondo.

**BANCA ALETTI**

PRIVATE BANKING | INVESTMENT BANKING | WEALTH MANAGEMENT | INVESTMENT SOLUTIONS | ADVISORY | [alettibank.it](http://alettibank.it)

## Gorgonzola «mondiale» per la Arrigoni di Pagazzano



Il Gorgonzola Dop di Arrigoni

Ennesima prestigiosa affermazione di un formaggio bergamasco in uno dei concorsi caseari più importanti al mondo.

Si tratta del «World Cheese Awards 2014» di Londra, ritenuto una delle grandi ribalte planetarie che quest'anno vedeva in lizza tremila formaggi provenienti da 33 Paesi. Ad aggiudicarsi uno dei 62 «Super Gold», tra i premi in assoluto più ambiti, è stato il Gorgonzola dolce Dop della Arrigoni Battista di Pagazzano. Con il Cru orobico solo altri due italiani (un parmigiano e un pecorino riserva) sono riusciti ad arrivare al top di questa classifica, ma la Arrigoni ha fatto pure il bis, aggiudicandosi anche un bronzo con il Gorgonzola Piccante Dop. Peraltro già negli scorsi anni Bergamo si era distinto nel concorso britannico, oltre che con la Arrigoni, anche con la Via Lattea di Brignano, il caseificio Taddei di Fornovo e i Quattro Portoni di Cologno al Serio.

«Questo premio - commenta il presidente Marco Arrigoni - è merito di tutti coloro che giornalmente in azienda si dedicano con passione, impegno e professionalità a svolgere al meglio il proprio lavoro. Faremo di tutto perché questo riconoscimento ci aiuti a raggiungere gli ambiziosi progetti che la società intende raggiungere nel futuro». ■